

Sì o no all'inceneritore i tormenti della politica

> Il Pd non attacca il sindaco di Campi che vuole archiviare ma non cambia idea: "Andiamo avanti". Rossi non lo ama ma tace. Moretti: "Non decido io"

ARCHIVIARE l'inceneritore, come propone ora il sindaco di Campi Bisenzio Emiliano Fossi? Buttare all'aria 30 anni di progetti ancor prima del verdetto decisivo del Consiglio di Stato fissato per ottobre? Sebbene attraversato dai tormenti, il Pd non cambia idea. «L'opera è già decisa, va fatta: ma niente attacchi e risposte polemiche al sindaco di Campi», è la linea che il segretario regionale dem Dario Parrini sconsigliare con lo stato maggiore toscano dem a partire dal sindaco di Firenze Dario Nardella. Il governatore Enrico Rossi non interviene ma si sa che non ha mai gradito quel progetto. Esultano i sindaci della Piana, esultano i comitati no termovalorizzatore. Si dichiara contraria invece la Cisl: «L'opera va fatta, no alle miopie». Moretti, presidente di Q-thermo, la società che deve costruire: «Non decido io, ma fermarsi costerebbe 20 milioni di penali»

CIUTI E FERRARA A PAGINA III



Una protesta dei No inceneritore a Case Passerini



I tormenti della Piana

Inceneritore sì o no: il Pd non cambia rotta “Scelta fatta, si va avanti”

Nessuno strappo però col sindaco di Campi che ha chiesto lo stop. I costruttori Q-thermo: nessuno ci ha detto di fermarci

ILARIA CIUTI
ERNESTO FERRARA

ARCHIVIARE l'inceneritore, come propone ora il sindaco di Campi Bisenzio Emiliano Fossi? Buttare all'aria 30 anni di progetti ancor prima del verdetto decisivo del Consiglio di Stato fissato per ottobre? Sebbene attraversato dai tormenti, il Pd non cambia idea. «L'opera è già decisa, va fatta: ma niente attacchi e risposte polemiche al sindaco di Campi», è la linea che il segretario regionale dem Dario Parrini si prende la briga di concordare già ieri mattina con lo stato maggiore toscano: dal sindaco di Firenze Dario Nardella agli assessori regionali Vincenzo Ceccarelli e Federica Fratoni, dal presidente del Consiglio toscano Eugenio Giani al segretario metropolitano Fabio Incatasciato.

Se non scalfiscono il Pd però i dubbi di Fossi fanno fare più di qualche riflessione al governatore Enrico Rossi, ormai fuoriuscito in Mdp. Varie domande circolano del resto nelle sue stanze: la compatta convinzione pro inceneritore del Pd si sta sgretolando? Fossi è la punta dell'iceberg? Rossi sceglie comunque di non pronunziarsi. Tace anche se si sa che una grande simpatia, per quell'impianto, il governatore non l'ha mai avuta. Né per l'opera né per la location: tanto che — raccontano — pure i ragionamenti di Fossi sulla necessità di «un Ato unico regionale» e di una riflessione «sui territori che hanno fatto più o meno sacrifici» — in pratica la proposta di una location alternativa a Case Passerini per il termovalorizzatore — non hanno affatto sconvolto ieri il pre-

sidente toscano. Anche se si tratterebbe di decisioni molto molto complicate da assumere.

Strategia, tattica e prudenza disegnano lo scenario delle reazioni all'intervista di Emiliano Fossi a *Repubblica*. La sua proposta di archiviare l'impianto di smaltimento dei rifiuti fa discutere ma non scatena rivolte. Non si scompone nemmeno Giorgio Moretti, presidente di Q-thermo la società che deve costruire con 140 milioni e poi gestire l'impianto destinato a bruciare un massimo di 198.000 tonnellate di rifiuti l'anno. In pratica due terzi delle circa 300.000 che si calcola restino dalle oltre 900.000 mila tonnellate prodotte nell'area Firenze-Prato-Pistoia, al netto del 70% di differenziata cui Alia punta. «Non sono stato io a decidere di farlo né decido io il contrario — dice Moretti — Noi eseguiamo. Per ora nessuno ci ha detto di fermarci ed è del tutto fasulla la polemica sul bosco della Piana che secondo il Pit sarà esteso su 40 ettari invece dei 20 previsti». Chi può decidere uno stop? «Il Consiglio di Stato o la politica. Comunque ci sarà almeno un 25% di rifiuti da sistemare al di là della differenziata, senza dire che a Copenaghen hanno inaugurato l'anno scorso un termovalorizzatore in centro e che le penali costeranno più di 20 milioni di euro» conclude Moretti.

Non ci sta la Cisl: «Nel caso dell'impianto di Case Passerini credo che si tratti di un'opera adeguata ai tempi. E non è accettabile che la discussione venga portata avanti in un'ottica miope» dice il segretario Roberto Pistonina.

Nella Piana si esulta: «Noi lottiamo da anni ma Emiliano Fossi è la prima fascia tricolore Pd che vediamo schierata al nostro fian-

co» così Davide Pagliai descrive la soddisfazione del Comitato mammeNoinceneritore. «E se lo fa per motivi elettorali poco importa, l'importante è che lo dica» aggiunge Pagliai. Gioisce Lorenzo Falchi: «Nessuno ha il marchio originale di queste battaglie e sono entusiasta che ci sia anche Fossi con noi. La Regione riveda il piano dei rifiuti, scoprirà che ormai l'inceneritore di Case Passerini è inutile». Una verifica consigliata anche dal sindaco di Calenzano Alessio Biagioli, Mdp, che rilancia: «Il vero danno per la Piana è l'aeroporto». Da Sinistra Italiana interviene Tommaso Fattori: «L'archiviazione dell'inceneritore è ormai davvero vicina. Qualcuno dovrebbe chiedere scusa ai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella Piana si esulta:
“Lottiamo da anni, Fossi
è la prima fascia tricolore
dem schierata con noi”



LO STOP DI FOSSI

Il sindaco di Campi (a sinistra) si è detto contrario alla realizzazione dell'inceneritore a Case Passerini. La Regione (a destra il governatore Rossi) per ora non si esprime. Il pd invece non cambia rotta: la decisione è stata presa, si va avanti



I PUNTI

L'opera

SE NE PARLA DAL 1986

Da quando il pentapartito chiuse l'inceneritore di San Donnino si ragiona del nuovo impianto. Renzi in Provincia nel 2004 lo rilanciò, poi ritardi su ritardi e i lavori non sono mai iniziati

I costi

CIRCA 140 MLN DI EURO

Q-thermo è la società che deve costruire (140 milioni, più di 20 già spesi per il progetto) e poi gestire l'impianto, destinato a bruciare un massimo di 198.000 tonnellate di rifiuti l'anno

L'idea

ARCHIVIARE TUTTO

Certamente preoccupato dalle imminenti elezioni, il sindaco Fossi dice: "Per me si è perso troppo tempo, le opere di mitigazione ancora sono a zero. Game over, basta"